

18 Palazzo di Angelo Giovanni Spinola (Banca d'America e d'Italia) in via Garibaldi 5, Genova

Estremi catastali: N.C.T. f. 95 mapp. 358; N.C.U. f. 95 mapp. 82-83.

Codice monumentale SBAPL: Maddalena 12.

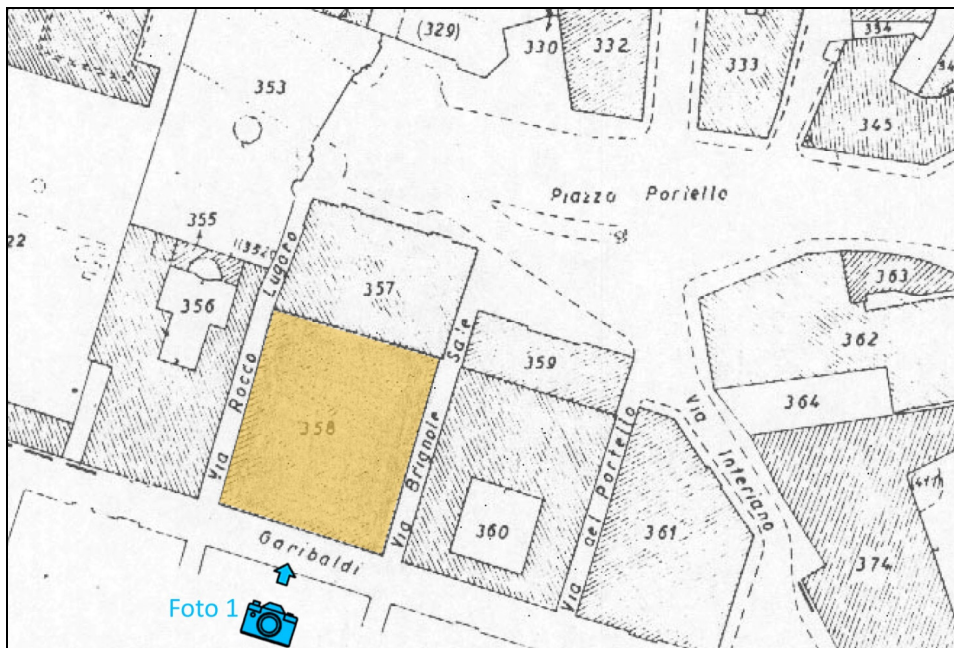
Condizione giuridica: vincolo (1941).

Cartografia storica: Catasto della Repubblica Ligure Democratica (1798) pag. 178 n. 1508,0 sub. 1 p. 0; Catasto Fabbricati del Regno d'Italia (aggiornato al 1907) mapp. 2296 e 2297, possessore: Spinola Antonio fratello del fu marchese Ferdinando.

Inquadramento urbanistico (P.U.C. 2000): zona AC (tessuto centro storico). Edificio tipo A - edifici monumentali che rivestono rilevante importanza per il loro significato storico e per i caratteri architettonici ed artistici di particolare pregio.



Individuazione dell'edificio e prese fotografiche (planimetria N.C.T.):



Vicende costruttive:

- data di costruzione documentata: 1558-1564 (POLEGGI 1968, pp. 171-184): i lavori iniziarono tempestivamente dopo l'acquisto dell'area (pari a 2300 mq, la più grande di tutta Strada Nuova dopo quella di Nicolò Grimaldi) da parte di Angelo Giovanni Spinola. Angelo Giovanni morì nel 1560. La costruzione continuò, per volontà testamentale del committente, ancora per quattro anni, fino al 1564. A quella data l'edificio, giunto a copertura e ad un certo grado di finitura, era ancora incompleto. Incompleto rimase fino al 1572, anno del ritorno dalle Fiandre di Giulio, primogenito di Angelo Giovanni. Dopo varie attribuzioni a Giovanni Battista Castello detto il Bergamasco, il *caput fabricae* è stato identificato in Bernardino Cantone, la cui presenza è attestata nei documenti di fornitura dei materiali (POLEGGI 1968, pp. 171-184; CANTONI, BOZZO 2004, pp. 140-145). In questa prima fase il palazzo aveva la struttura documentata dal Rubens (RUBENS 1622, figg. 35-42), fatta esclusione per la facciata, progettata tridimensionale (con lesene, bozze, timpani e rilievi) e non terminata a causa della morte del committente (*Genua Picta* 1982, pp. 203-210);
- dal 1576 inserimento del palazzo nel primo bussolo dell'albo dei Rolli;
- 1587-1599: ingrandimento del palazzo (POLEGGI 1968, pp. 171-184). In questa seconda fase, attuata per volontà del fideicommissario testamentale di Angelo Giovanni, suo figlio Giulio, il palazzo fu ampliato e raggiunse la forma testimoniata da Gauthier (GAUTHIER 1818-1832, tavv. 91-96). A quest'epoca è fatta risalire la decorazione dei prospetti, e con buona probabilità più precisamente agli anni 1592-1594 (*Genua Picta* 1982, pp. 203-210);
- 1838: ridipintura e rappezzatura di tutto il cornicione;
- 1900: intervento di rappezzatura nella parte bassa della facciata con indicazione a graffito della decorazione a tonalità monocroma (terra gialla);
- 1919: modifiche attuate dall'istituto di credito nuovo proprietari del palazzo (CANTONI, BOZZO 2004, pp. 140-145);
- poco dopo il 1926 l'ampliamento suddetto fu sopraelevato; ne conseguì la perdita del prospetto sul giardino. Il cortile fu coperto con lucernai (*Genua Picta* 1982, pp. 203-210).

Informazioni sulla proprietà:

- Angelo Giovanni Spinola di Luccoli di Arquata (POLEGGI 1968, pp. 171-184) e (CANTONI, BOZZO 2004, pp. 140-145);
- 1798: Pallavicini, Alessandro q. Alessandro (Catasto della Repubblica ligure democratica 1798);
- 1907: Spinola Antonio fratello del fu marchese Ferdinando (Catasto fabbricati del Regno d'Italia aggiornato al 1907);
- dal 1919: Credit Commercial de France;
- dal 1926: Banca d'America e d'Italia.

Prospetto su via Garibaldi

Decorazione pittorica:

- con buona probabilità anni 1592-1594. Gli autori sono stati identificati in Lazzaro Tavarone (attivo a Genova fra il 1556 ed il 1641) da Ratti e da Labò, e nei fratelli Calvi e aiuti (attivi a Genova fra il XVI e il XVII secolo) dall'Alizeri. Attualmente sono attribuiti al Semino (CANTONI, BOZZO 2004, pp. 140-145, cui si rinvia per la storia delle attribuzioni precedenti). Decorazione affrescata fingente incorniciature alle finestre e riquadri con figure e motivi decorativi. A piano terra la decorazione del portale si estende anche all'intradosso. Le incorniciature delle finestre riportano maschere satiresche con finto timpano in marmo bianco. Sopra i timpani, coppie di genietti alati finti in bronzo con corone d'alloro e fronde di palme. Al primo piano, negli interassi, figure di *Imperatori Romani*, assisi su alti basamenti e con ai piedi coppie di prigionieri. Fra gli altri, (da destra) Nerone e Claudio, rispettivamente nel secondo e nel terzo interasse. Al secondo piano le finestre sono disegnate nella parte superiore *à trompe l'oeil*. Scene figurate occupano gli interassi, con soggetti maschili e femminili circondati da simboli di guerra. Il cornicione reale è decorato da fasce dipinte ad ovuli e meandro intervallato da rosette. Per approfondimenti sul tema si rimanda a *Genua Picta* 1982, pp. 204-207 e a CANTONI, BOZZO 2004, pp. 140-141.

Fonti iconografiche:

- RUBENS 1622, figg. 35-42;
- GAUTHIER 1818-1832, tavv. 91-96;
- Salotto di Sofonisba nel palazzo stesso - rappresentazione della facciata su via Garibaldi riemersa sotto le pesanti ridipinture del secolo scorso, in seguito a restauro condotto nel 2001, citata in CANTONI, BOZZO 2004, p. 143);
- Salotto di Sofonisba nel palazzo stesso - rappresentazione della facciata su giardino;
- A. D'Andrade, *Parziale rilievo dell'estremità sinistra della facciata*, Torino, Museo Civico, Fondo D'Andrade, n. inv. 3679, citato in *Genua Picta* 1982, p. 207;
- M. A. Crotta, *Schizzo a matita di due panoplie*, Genova, Collezione Topografica del Comune di Genova, inv. 2569, citato in *Genua Picta* 1982, p. 207.

Consistenza:

- secolo XVI: superficie affrescata o graffita pari a 460 mq (*Genua Picta* 1982, pp. 203-210);
- anni Ottanta del Novecento: superficie affrescata visibile stimata pari a circa 350 mq (*Genua Picta* 1982, pp. 203-210);;
- 2008: affreschi restaurati ove la figurazione era ancora visibile, e recupero di parti non più in vista, per una superficie totale stimata pari a circa 400 mq .

Tecnica:

- muratura in pietra grezza non regolare, con piccole scaglie di mattoni nelle connessioni. Arriccio e intonaco con pellicola cromatica originale e ridipinture. Tecnica pittorica

dell'affresco, in stesure larghe liquide, con finitura più attenta a materia pittorica corposa. Visibili le giornate di lavoro (*Genua Picta* 1982, pp. 203-210);

- dalle analisi diagnostiche (microstratigrafia, analisi mineralogico-petrografica, spettrofotometria) propedeutiche all'intervento del 2003 (vedasi oltre) è emerso quanto segue: disegno preparatorio effettuato ad incisione diretta, giornate lavorative attuate con intonaco spesso a granulometria differenziata che provoca particolare discontinuità, intonaco a base di calce aerea carbonatata caricata con sabbia prevalentemente silicea di origine metamorfica, verosimilmente di origine locale. Pigmenti: ocra gialla da calcinazione di terra verde, carminio di alizarina, verdigris, azzurro di posnjakite (solfato basico di rame), nero di Spagna, terra verde, bruni di terra d'ombra e di terra di Kassel, ossidi di ferro e ematite per il colore rosso-violaceo. Fissativo e protettivo utilizzato nel 1977: metacrilato (Paraloid) in fase di degrado e olio vegetale (CANTONI, BOZZO 2004, p. 144).

Interventi conservativi recenti:

- 1977-1978: rimozione di tutti i rappezzi, stuccatura a neutro delle lacune, rimozione dei restauri del 1838 (vedasi sopra) su tutto il cornicione, fissaggio generale degli intonaci e della pellicola pittorica, rimozione dei depositi superficiali e dei vecchi restauri, integrazione pittorica in sottotono;
- anni Ottanta del Nocevento: consunzione differenziata dell'intonaco, maggiore agli spigoli laterali ed in basso. Presenza di elementi estranei in facciata: impianti (telefono) e infissi (chiavi di catene, chiodi e grappe per bandiere (*Genua Picta* 1982, pp. 203-210);
- stato di degrado nel 2003 (prima dell'intervento di restauro): dilavamento dell'acqua piovana con conseguente perdita dei cromatismi della decorazione, sollevamenti tra arriccio e supporto murario e tra intonaco e intonachino, cospicuo deposito superficiale, abrazione della superficie dipinta o della patina, alterazione dei protettivi e dei fissativi utilizzati nel 1977 su tutta la superficie pittorica e conseguente alterazione cromatica diffusa, ulteriori depositi superficiali e opacizzazione, efflorescenze saline, conseguenti distacchi della pellicola pittorica, scarsa tenuta delle velature eseguite ad abbassamento cromatico con conseguente inscurimento delle stesse, stuccature e rifacimenti in malta di cemento, fessurazioni e crepe dovute agli agenti atmosferici, elevati livelli di solfatazione della matrice carbonatica ed elevati valori di porosità (CANTONI, BOZZO 2004, p. 143);
- maggio 2003-febbraio 2004: restauro progettato e diretto da Silvia Barbara Cantoni – Studio di Ingegneria ed Architettura Milani- Rossetti-Cantoni.
Pulitura: rimozione a secco di polvere e depositi incoerenti mediante spugne morbide Wishab, pennellesse e piccoli aspiratori; eliminazione dei sali solubili mediante impacchi di polpa di legno e sepiolite con acqua deionizzata (dalle acque di risciacquo è emersa la presenza di nitrati e soprattutto solfati); impacchi di acqua deionizzata e ammonio carbonato per rimuovere fissativi e ridipinture; trattamento delle parti colorate con pigmenti a base di rame, con soluzione al 3% di bicarbonato di ammonio a pennello.
Consolidamento: utilizzo dell'estere etilico di acido silicico in solvente per far riaderire l'intonaco sotto i ritocchi; riempimento dei distacchi con maltina idraulica; fissaggio degli intonaci con iniezioni di malte addittivate con composti organici.

Restauro pittorico: rimozione dei rifacimenti incongrui per mezzo di bisturi; stuccatura di piccole lacune con malta simile a quella antica; per le grandi lacune stesura di malta neutra successivamente velata per intonarla all'originale, composta da calce spenta, polvere di marmo e sabbia di fiume lavata.

Per la porzione di intonaco distaccata vicino al portale e già oggetto di restauro nel 1977, si è scelta l'intonatura a neutro.

Nel complesso le piccole lacune sono state trattate ad imitazione con piccoli abbassamenti di tono, le lacune stuccate sono state trattate con il metodo del tratteggio. Utilizzati acquerelli stabili alla luce; nebulizzazione di tutta la superficie con protettivo a base di estere etilico di acido silicico in solvente (CANTONI, BOZZO 2004, p. 145).

Prospetto su vico Lurago

Decorazione pittorica:

- fine secolo XVI, a opera di ignoti frescanti genovesi della scuola di Lazzaro Acquarone e dei fratelli Calvi?) (*Genua Picta* 1982, pp. 203-210). La decorazione fingeva due ordini di colonne, incorniciature alle finestre e riquadri con motivi ad ornato e decorativi, su tutta la facciata. Al piano terra coronamenti triangolari sulle finestre, al mezzanino, ornamento a triglifo affiancato da volute e colonne tuscaniche. Al secondo piano ancora coronamenti triangolari sulle finestre. Al terzo una figura femminile ed una sirena con volute. Fasce del cornicione decorate ad ovuli e meandri (*Genua Picta* 1982, pp. 203-210). Dopo il restauro del 2003-2004 sono riemerse decorazioni di cornicione analoghe a quelle del prospetto principale, un riquadro con figura alata femminile monocroma, resti di timpano triangolare a coronamento della finestra del primo piano, fascia marcapiano modanata a ovuli, resti di colonne a due ordini sovrapposti (CANTONI, BOZZO 2004, p. 141).

Tecnica:

- cfr. la facciata su via Garibaldi.

Interventi conservativi recenti:

- cfr. la facciata su via Garibaldi;
- maggio 2003-febbraio 2004: restauro progettato e diretto da Silvia Barbara Cantoni – Studio di Ingegneria ed Architettura Milani- Rossetti-Cantoni. Il restauro ha riguardato la porzione di facciata pari al primo asse di facciata per circa 5 m di sviluppo lineare (CANTONI, BOZZO 2004, p. 141).

Prospetto su vico Brignole Sale

- come per la facciata su vico Lurago.

Giorgia Teso

Bibliografia citata

CANTONI, BOZZO 2004

S. B. CANTONI, G. BOZZO, *Scheda 30. Palazzo Angelo Giovanni Spinola* in *ARKOS - Numero speciale I palazzi dei Rolli*, 2004, pp. 140-145.

GAUTHIER 1818-1832

M. P. GAUTHIER, *Le plus beaux edifices de la ville de Genes et de ses environs*, Parigi 1818-1832.

Genua Picta 1982

AA.VV. *Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*. Catalogo della mostra (Genova 1982), Genova 1982.

POLEGGI 1968

E. POLEGGI, *Strada Nuova. Una lottizzazione del '500 a Genova*, Genova 1968.

RUBENS 1622

P. P. RUBENS, *I Palazzi di Genova*, Anversa 1622.

Documentazione

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, fascicolo "Palazzo Spinola", *Archivio corrente*.

<http://civis.comune.genova.it/civis/html/oralink/orase15.html>, a cura del Comune di Genova e dell'Osservatorio Civis (consultato il giorno 28 aprile 2008).

<http://www.liguriavincoli.it>, a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria e della Regione Liguria (consultato il giorno 28 aprile 2008).

<http://www.irolli.it/>